



DOMENICA 26 GENNAIO - III ORDINARIO GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 2,1-12)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia;

apri il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione

e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,

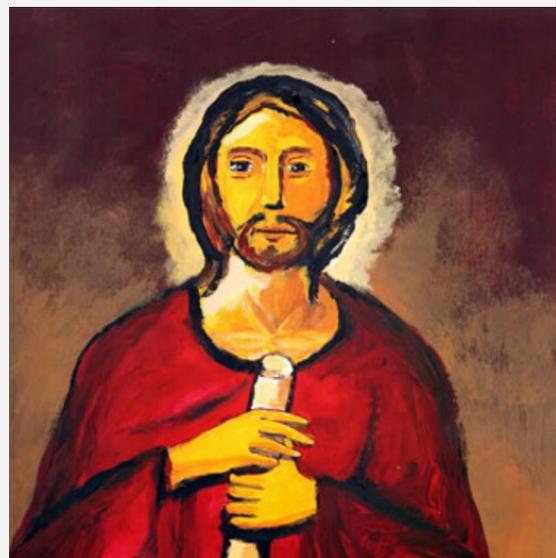
a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga,

gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro:

«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».



Tornare a casa non è scelta facile. Tornare a camminare i luoghi in cui si è cresciuti, soprattutto se in giro parlano bene di te, vuole coraggio. Perché tutto parla di quando il tempo era ancora acerbo, le strade ricordano ogni caduta, i muri raccontano le immaturità, sui volti della gente i piccoli e grandi fallimenti di cui è impastata la giovinezza. E poi, nel tuo paese, tu sei parte di una famiglia più grande e dalla famiglia sei costretto a ereditare luci e ombre. Tornare non è facile perché devi provare a cucire una distanza tra ciò che sei e l'idea compatta che gli altri continuano ad avere di te, tra il canto fragile e mutevole del presente e il granitico giudizio del passato si incaglia la persistenza dei giudizi.

Che Gesù torni a Nazareth non è scelta di dolcezza **ma coraggiosa prova di maturità, desiderio di poter entrare nei cuori della sua gente dopo un primo pellegrinaggio iniziatico nella regione circostante.** Tentativo di entrare negli occhi della sua gente non più ragazzino a bottega del padre carpentiere ma uomo abitato dallo Spirito. Tornare a casa non è facile, soprattutto se sei cambiato. Perché anche in silenzio diventi accusa contro un mondo che tende alla conservazione, all'immobilità, alla paralisi. Tornare da uomo nuovo nei luoghi in cui sei nato è il massimo del coraggio perché brucia, in fondo al cuore, la rabbia di chi, da quel ventre buio e asfittico, non ha mai trovato il coraggio di uscire. Di nascere.

Solo i folli e gli innamorati tornano al villaggio: i primi per farne parte definitivamente e diventare parte dell'arredamento urbano, i secondi perché credono nel cambiamento. E sempre gli innamorati sono più folli dei folli. **Gesù è follemente innamorato.**

È un sabato dal cielo fermo, come ogni sabato; in punta di piedi, misurando la vita, gli uomini scivolano lenti verso la sinagoga, Gesù entra a far parte di quel silenzioso ruscello. Siamo nel cuore di un'umanità che si incontra per rito, per bisogno, per abitudine... si incontra perché è impossibile stare soli, perché c'è bisogno di una comunità, di "fare parte", anche di confondersi. **Sentiamo tutti l'ambiguo bisogno di sciogliere le responsabilità personali in un corpo più grande, dove i pensieri espongono di meno, dove ci si può anche nascondere... ma Gesù si alza.** Nel cuore dell'assemblea *si alzò a leggere.* E inizia un tempo che immagino lunghissimo e teso. Gesù in piedi in mezzo alla sinagoga a leggere l'attesa della Parola. Perché non ha rotolo tra le mani. Lui semplicemente rimane, in piedi, a leggere il silenzio. Tutti lo guardano, emergono i ricordi di quando era solo il bambino di Giuseppe, spingono le nuove parole su di lui, affiora la normalità, la banalità, forse i giudizi, qualche risentimento... emerge la vita e lui, silenzioso, rimane. In piedi. E chissà se qualcuno ha capito che stava iniziando una danza nuova. Un corpo abitato dallo Spirito stava prendendo spazio, silenzio e vuoto per disegnare traiettorie inedite. Si stava iniziando, da capo, a raccontare l'uomo. E lo stava facendo proprio partendo dalla dura banalità dell'infanzia, dove la resistenza è

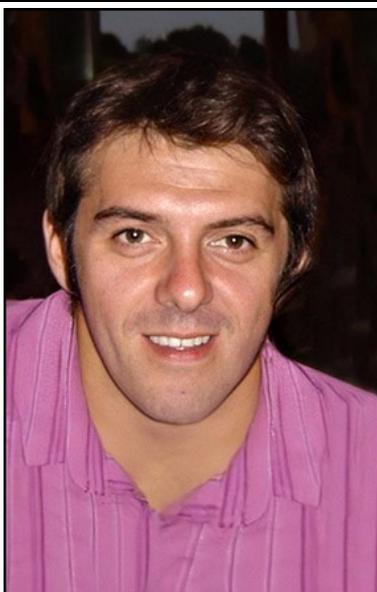
più dura. Stava inaugurando il cambiamento alzandosi in piedi e costringendo il mondo intero a riconoscere che l'uomo è uomo quando è abitato da una nostalgia profonda per la Parola. **Una parola da cantare, una parola da gustare, da tenere sulle labbra, una parola con cui fare l'amore per uscire dal silenzio.** L'uomo è uomo solo quando trova il coraggio di abbandonare l'omologazione per urlare, in silenzio, che l'amore è sempre unico. Gesù stava inaugurando l'uomo nuovo scavando un silenzio nell'abitudine, e lasciando che quel silenzio implorasse la Parola. **L'uomo nuovo è il coraggio del vuoto che si lascia fecondare da un Suono. L'uomo nuovo è colui che chiede di essere abitato da parole che sappiano leggere la vita.** Ogni volta che ci alziamo in piedi per ascoltare il Vangelo dovremo ricordarci di essere grembo vuoto in attesa di fecondità, spazio muto in attesa di trovare le parole per un canto che sappia strapparci dalla banalità.

Poi il mondo si muove, gli portano un rotolo: Isaia. L'uomo nuovo, l'uomo innamorato si pone nel cuore del mondo e la sua presenza porta ad una risposta: il mondo è fatto di rotoli da aprire. La realtà chiede di essere srotolata, letta, interpretata, accolta. **Gesù sta narrando l'uomo nuovo, e l'uomo nuovo srotola la Storia, vive continuando ad aprire rotoli che sempre tendono a chiudersi.** Apre i cuori impauriti, srotola le paure che accartocciano, distende le esclusioni, delicatamente sfoglia l'esistenza cantandone parole che sarebbero rimaste mute. Essere innamorati è questo: trovare qualcuno che delicatamente srotola la nostra vita e canta con noi il suono della storia.

Gesù srotola la vita e lascia che ne emerga una partitura dolce e nuova. L'uomo nuovo apre i rotoli e canta la vita. Apre Isaia e canta ciò che di vitale il Testamento Antico stava tendendo di raccontare da sempre. Molti altri avevano aperto quel rotolo ma tutti si erano limitati a dare suono a dei segni, Gesù no, Gesù è innamorato e canta la vita che pulsa da millenni dentro ogni singolo tratto di inchiostro. **Aprire il rotolo e la vita canta di un Dio che è libertà e grazia.** In tanti l'hanno letto, solo lui, innamorato, riesce a cantarlo nella sua profonda verità. Nei suoi occhi innamorati non c'è più spazio per il Dio che condanna, che umilia, che imprigiona in regole buone solo per cuori codardi... Gesù apre il rotolo e il Dio che ci trova dentro è il Dio degli innamorati: grazia e libertà. Non c'è spazio per la violenza, non c'è traccia di distanza... il Dio che i tristi si aspettavano di sentir narrato proprio non c'è, anche se le parole rimangono uguali. Gli innamorati sanno suscitare la vita dai segni della storia.

È la Genesi del creatore. È come se fosse la narrazione della creazione del Creatore: una parola a dire che Dio è padre ed è Vita buona, molto buona. Perché è Amore: impastato nel pane condiviso con i poveri, legato agli orizzonti che spalancano il futuro ai prigionieri, nella luce che colora il mondo negli occhi dei ciechi, nel respiro che bacia aria tra le labbra di tutti gli oppressi... Dio è la parola che si fa tempo di grazia: tempo di tenerezza, tempo di misericordia, tempo di dolcezza. Dio è il tempo che si lascia ammorbidire dall'amore. Questo narra Gesù. Ed è l'inizio del mondo nuovo. La liturgia di oggi non ha cuore di riportare le reazioni degli uomini della sinagoga: rotoli chiusi dalla paura e da una religione arrugginita. Che aprirsi chiede di essere innamorati e ancora troppo spesso gli uomini religiosi paradossalmente sono quelli meno pratici dell'Amore. Rimane in sospensione, come una possibilità, come un invito: *oggi si è compiuta questa Scrittura...* che la parola chiede di compiersi, anche oggi. E allora chiede. **Chiede rotoli nuovi disposti a diventare partitura dell'uomo nuovo.** Lo chiede a noi.

NELLA MEMORIA E NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



MORIS COLOMBO



SABINA CARELLA
ved. Brambilla



UBERTO CORNELLI



PREPARIAMO LA FESTA PER L'ELEZIONE A VESCOVO DI MONS. MAURIZIO

Nella commissione radunatasi per la festa martedì 21/1 abbiamo abbozzato alcune scelte in preparazione alla festa. C'è bisogno della mano di tutti quelli che possono: per gli addobbi all'esterno coordinano **CARMEN BARZAGHI E ANNALISA GASPANI**

- si farà un pranzo in oratorio dopo la Messa di Domenica 23 febbraio Purtroppo per il numero limitato di posti che possiamo ospitare sarà ad invito.
- sarà attivato il servizio Bus per l'ordinazione di Sabato 22 febbraio in Duomo. Le indicazioni qui sotto.



BUS PER ORDINAZIONE DI MONS. MAURIZIO A BERGAMO SABATO 22 FEBBRAIO ORE 16.00

PARTENZA ORE 14.30 DA VIA GRIGNANO - PIAZZALE DEL CIMITERO
PRENOTAZIONE IN PARROCCHIA ENTRO SABATO 15 FEBBRAIO - Offerta libera
Dopo la Messa siamo invitati al rinfresco in Seminario. Rientro a Capriate in serata.

PER IL DONO DELLA COMUNITA'

Nella commissione e in Consiglio Pastorale abbiamo scelto di regalare a **Mons. Maurizio** la mitria, il copricapo allungato e bicuspidato segno della dignità episcopale nella Chiesa. E insieme una donazione per un segno di carità che affidiamo a lui per la chiesa che è in Papua Nuova Guinea. Desideriamo esprimere un dono personale e insieme chiediamo a **Mons. Maurizio** di essere anche... "Nunzio di carità" per la nostra comunità.



RACCOGLIAMO LE OFFERTE PER IL DONO DELLA COMUNITA'

- in forma diretta in parrocchia
- con bonifico per la parrocchia con causale: **PER DONO MONS. MAURIZIO**

PARROCCHIA DEI SANTI GERVASIO E PROTASIO MARTIRI

BANCA INTESA Fil. Di Madone

IBAN IT59F0306953180100000000723

Codice fiscale 82000530160

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 26 GENNAIO - III ORDINARIO

Giornata del Seminario Diocesano

SETTIMANA DELL'ORATORIO

Messe ore 8.00

(+ Gaspari Andrea + Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco)

ore 10.00 (per la comunità)

Incontro di catechesi nei gruppi

LUNEDI 27 GENNAIO - Memoria della Shoah

• Eucarestia ore 8.00 (+ Manzini Arduino)

MARTEDI 28 GENNAIO - San Tommaso d'Aquino

• Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando + Mario e fam. Lecchi + Mazzola Carmen, Angelo e Maria)

MERCOLEDI 29 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI Pizzata ore 19.30

GIOVEDI 30 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

ORATORIO: MERENDA INSIEME E CARTONE ANIMATO ore 16.00

VENERDI 31 GENNAIO - SAN GIOVANNI BOSCO

• Eucarestia ore 8.00 (+ Pedruzzi Adriano + Agnese, Filippo e Ivano)

SALONE ORATORIO: EUCARESTIA NELLA FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO ore 18.00

SABATO 1 FEBBRAIO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

PARROCCHIA: Bambini & genitori Anno Incontro re 14.30

• Eucarestia ore 18.00 (+ Vitali Albino e fam.

+ Ronchi Giuseppina + Moris Colombo)

DOMENICA 2 FEBBRAIO PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Giornata per la Vita

Messe ore 8.00

(+ Fede, Remo e Elena Giustinoni + Ceresoli Carlo)

ore 10.00 (per la comunità)

Incontro di catechesi nei gruppi

Pranzo delle famiglie

e Pellegrinaggio giubilare a Sotto il Monte

- ◆ Offerte della settimana € 560,00
 - ◆ Offerte dalle buste € 95,00
 - ◆ Pro Scuola Infanzia e Nido:
 - dalle nonne € 190,00
 - da vendita noci € 530,00
 - dagli amici (lotterie e dolci) € 440,00
- GRAZIE!!!**

ORATORIO APERTO DALLE 14.40 ALLE 18.30

**IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.00**



FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO 2025 SETTIMANA DELL'ORATORIO 26 GENNAIO - 2 FEBBRAIO



MERCOLEDI 29 GENNAIO
PIZZATA ADO ORE 19.30 E
SECONDO INCONTRO "DIPE"

GIOVEDI 30 GENNAIO
ore 16.00 MERENDA INSIEME E
PROIEZIONE CARTONE "IL ROBOT SELVAGGIO"

VENERDI 31 GENNAIO
ORE 18.00
MESSA IN ORATORIO

DOMENICA 2 FEBBRAIO PRANZO DI FESTA DELLE FAMIGLIE
E CAMMINO GIUBILARE adesione sui gruppi della catechesi

INVITO ALLE FAMIGLIE DELLA CATECHESI

CAMMINO GIUBILARE a Sotto il Monte

DOMENICA 2 FEBBRAIO

Carissimi/e

ogni CET (Comunità Ecclesiale territoriale) della Diocesi ha una chiesa indicata per vivere lo spirito del Giubileo. La nostra chiesa giubilare è quella del Santuario di Sotto il Monte. A conclusione della Settimana di San Giovanni Bosco, nella Domenica della Giornata della Vita, ci invitiamo:

- Ore 10.00 Eucarestia in parrocchia
- Al termine incontro nei gruppi di catechesi
- Ore 11.30 in Salone Oratorio incontro adulti
- Ore 12.30 Pranzo insieme (il primo offerto, il secondo ogni famiglia provvede per sé Dare adesione numero partecipanti sui gruppi di Whatsapp entro giovedì 30 gennaio)
- Ore 14.00 parenza in auto per Sotto il Monte (riempiamo le macchine... ci ospitiamo) e cammino di preghiera
- Ore 16.00 / 16.30 circa Merenda all'Oratorio di Sotto il Monte e poi ritorno.

Pellegrini di speranza... Insieme!



PARROCCHIA DI SAN GERVAISO



CAF ACLI
29 Gennaio
Dalle ore 8.30 alle 10.15

INIZIARE I RAGAZZI ALLA FEDE?

MERCOLEDI 5 FEBBRAIO
GLI OTTO INGREDIENTI DELLA NOSTRA CATECHESI!
Rilettura degli otto ingredienti lungo cui immaginiamo possa correre una "filosofia" possibile per l'Iniziazione Cristiana nelle nostre parrocchie.
Ascolto e confronto.

MERCOLEDI 12 FEBBRAIO
LA SFIDA DEL PRIMO ANNUNCIO
Attorno alla catechesi dei ragazzi orbita un mondo di adulti che, non di rado, è disponibile a rimettere in gioco il proprio cammino di fede.
Farsi carico della fede dei piccoli chiede di prendersi in carico anche la fede dei grandi, dando spazio alle domande di primo annuncio.

MERCOLEDI 19 FEBBRAIO
LA CATECHESI PER RICEVERE I SACRAMENTI O PER CONSCIERE GESU' ATTRAVERSO I SACRAMENTI?
I sacramenti sono croce e delizia del percorso attraverso cui accompagniamo i nostri ragazzi alla fede. In che modo i sacramenti possono realmente generare alla fede i nostri ragazzi?

CET: 8 FRATERNITA': 2
LUOGO: BOTTANUCO ORA: 20.30